

Studenti in cerca d'autore: in tremila sul palco del Verdi

Laboratori teatrali per gli allievi delle scuole della città, dai 3 ai 18 anni
Il progetto in collaborazione con la Fondazione Friuli e la BCC Pordenonese



Matteo Iseppi
LICEO
LEO MAJOR
PORDENONE

Saranno oltre 3000 gli studenti delle scuole pordenonesi coinvolti in Educational Prosa, il progetto educativo, realizzato e promosso dal Teatro Comunale G. Verdi con il contributo della Fondazione Friuli e della BCC Pordenonese, che vede alla base spettacoli, incontri e laboratori sia per i giovani dai 14 ai 18 anni, che per i bambini dai 3 ai 7. Filo conduttore di quest'edizione è l'attualità, tematica di grande peso, ma spesso tralasciata dalla maggior parte dei ragazzi d'oggi, e, proprio per questo, Educational Prosa si pone l'obiettivo di entrare nelle classi, di coinvolgere gli alunni e di alimentare in loro le capacità di analisi creativa e di approfondimento.

A dar inizio alla kermesse, è stato, martedì 19 dicembre, "Il principio dell'incertezza", spettacolo incentrato sulla fisica e interpretato da Andrea Brunello, fisico di professione che ha portato sul palco i concetti della meccanica quantistica. In programmazione, seguiranno, il 25 e il 26 gennaio, "A cup of Tea with Shakespeare", rappresentazione in lingua inglese sulla drammaturgia shakespeariana; il 12 aprile, "Dieci storie proprio così. Terzo atto", interamente basato sui temi della legalità e della lotta contro la mafia, e, a conclusione del progetto, l'11 maggio, "La classe operaia va in paradiso", una vera e propria riflessione sulla storia sociale e civile del nostro Paese.

Un cartellone leggermente diverso, invece, è quello rivolto ai più piccoli, che vedrà in scena, il 22 gennaio, "La bottega dei Giocattoli", spettacolo dedicato all'importanza dei percorsi ludico creativi, e, il 29 gennaio, "Scatole sonore-American Musical", una fusione tra musica classica e jazz per raccontare la multietnicità della produzione discografica americana.

«Educational è un progetto ideato per arricchire il percorso formativo scolastico e un investimento importante per il Teatro, che punta sempre di più ad appassionare i giovani al mondo teatrale. Aspetto peculiare di quest'edizione è il forte legame con l'attualità sociale del nostro tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso spettacoli, laboratori e incontri, per coinvolgere i ragazzi fino alla primavera 2018, in parallelo con il cartellone di Prosa», ha spiegato Giovanni Lessio, presidente del Verdi.

Rimangono disponibili, prima delle messe in scena, incontri di introduzione allo spettacolo, tenuti dagli attori stessi; per ogni informazione si può contattare l'Ufficio Scuola del Teatro Verdi. (scuola@comunalegiuseppeerdi.it 0434/247610)



Un momento dello spettacolo *La bottega dei giocattoli* (Foto Marco Caselli Nirmal)

Dal rock al balletto: i ragazzi del Flora tornano in scena

Lorenzo Corai
ISTITUTO FLORA PN

Uno spettacolo allo scopo di valorizzare le abilità e le competenze espressive e artistiche degli studenti, come la danza e il canto, spaziando dal balletto classico ad un gruppo rock, è stato organizzato al Teatro Concordia di Pordenone dall'istituto F. Flora di Pordenone grazie alla professoressa Sonia Pivetta che si è occupata dell'organizzazione e del coordinamento.

Lo spettacolo è il sesto organizzato dall'istituto dopo una pausa di cinque anni, per quanto in ognuno di questi ultimi anni ci sia sempre stata la voglia da parte di molti di riprendere questa sorta di "tradizione".

Gli studenti si sono messi in gioco di fronte ai compagni, agli insegnanti e alla dirigente, rimasta particolarmente colpita a seguito della buona riuscita dello spettacolo che ha definito: «super-

bo».

Il messaggio dell'evento verte sull'importanza della comunicazione tra le persone avendo come unico filtro l'arte, in ogni sua forma.

Considerato l'apprezzamento ricevuto, è molto probabile che la tradizione dello spettacolo studentesco venga finalmente ripresa coinvolgendo in maniera maggiore anche i professori e abbattendo così, anche se solo per un giorno, il divario tra studenti e insegnanti.

Siamo grati alla professoressa Pivetta che non ha mai smesso di credere nell'importanza di riconoscere e valorizzare la ricchezza espressiva ed artistica dei ragazzi come complemento dell'attività didattica ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un coro contro il razzismo: «Io sono Anna Frank»

Il cartellone della 3A del "Di Brazzà" di Lignano come risposta agli insulti degli ultrà negli stadi

Anna Morassutto
Lisa Lessio
ISTITUTO DI BRAZZÀ LIGNANO

"Io sono Anna Frank". La frase del manifesto esprime il pensiero dei ragazzi della 3ª che, in vista della Giornata della memoria, hanno deciso di far sentire la loro voce in merito a quanto accaduto il 23 ottobre, quando in occasione della partita Lazio-Cagliari, gli ultrà razzisti hanno ricoperto la curva Sud dello stadio Olimpico di Roma di vignette, di adesivi che ritraevano Anna Frank con la maglia della Roma.

Gli ultrà della Lazio si trovano nella curva dei romani in seguito alla chiusura della loro curva, causa insulti razzisti.

È ormai da anni che gli ultrà hanno preso piede in tutti gli stadi, sempre più violenti e

Il cartello dei ragazzi della 3ª del "Di Brazzà" in occasione della Giornata della memoria



barbarici. Gruppi convinti della loro superiorità, non riconoscono le partite e il successo della loro squadra come momento di gioia, ma come pretesto per sfoderare la loro anima nera, nutrita dall'ignoranza, con fatti e insulti

razzisti pesanti e abominevoli.

L'intento della 3ª è dunque quello di far riflettere sul rispetto per Anna Frank e per tutte le persone che andrebbero onorate, per tutte le persone che, come lei, sono mor-

te a causa della loro religione, dei loro ideali, delle loro tradizioni.

Non è pensabile utilizzare come insulto persone che prima di essere uccise fisicamente, sono state uccise moralmente, messe nelle condizio-

ni di non conoscere più se stesse, portati alla convinzione di essere solo dei numeri e non persone.

Per questo l'invito degli studenti è di non fermarsi alle parole, ma rendere concreto il pensiero.

A questo scopo la classe è orgogliosa di mostrare il cartellone con le firme di solidarietà, appeso dove ognuno può vederlo e ricordare questa fantastica ragazza, che nonostante affrontasse uno dei peggiori momenti dell'umanità non ha mai perso la voglia di vivere di un'adolescente.

La classe 3ª invita a ricordare e a non essere indifferenti a queste manifestazioni di ignoranza, perché è la storia che ha reso l'uomo quello che è e negarla e ignorarla è come rifiutare la stessa umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

L'eccellenza friulana sbarca a Matera

Il liceo Galvani protagonista della tre giorni del Miur in Basilicata

Aishe Xhakoni
LICEO GALVANI CORDENONS

Matera è un quadro incredibile di un paesaggio rupestre, che conserva un grande patrimonio di cultura e tradizioni sviluppatosi a partire dal Paleolitico. Ed è proprio per la sua storia che Matera è stata scelta dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e della valutazione del sistema nazionale di istruzione del Miur come luogo simbolico e di grande prestigio culturale ed istituzionale per accogliere studenti e insegnanti alla Gio-

nata delle Eccellenze, a cui ho partecipato in rappresentanza della sezione di design del liceo artistico Enrico Galvani, dopo essersi aggiudicata il secondo posto al concorso New Design.

Nel corso delle tre giornate di permanenza in Basilicata sono state pensate dal Miur diverse attività da svolgere (come un gioco urbano chiamato "Klink" ambientato nel futuro, che promette di annullare per sempre le prigioni di tutto il mondo), un tour della città, guidati dagli "apprendisti" ciceroni del FAI, fino all'incon-

tro all'Auditorium "Gervasio" del Conservatorio di Musica accompagnato dalle melodie dei ragazzi dell'orchestra del Liceo Musicale per conoscere alcune eccellenze nazionali che si sono distinte in differenti campi. Quello che meglio ha rappresentato l'idea di "eccellenza" per i ragazzi è stato l'attore Ettore Bassi che, alla fine, ha spiegato cosa significasse per lui essere eccellenti in qualcosa. Essere eccellenti per questo attore non significava essere migliore di altri, ma amare e appassionarsi, dando il 100% in tutto quello



Gli studenti del liceo Galvani di Cordenons a Matera

che si fa perché essere troppo competitivi ed invidiosi non porta a nessun risultato, infatti come afferma lo scrittore Verri "l'invidia è il veleno del nostro mondo". Alla fine della

cerimonia ai partecipanti è stato assegnato il titolo di "Ambasciatori di Matera Capitale europea della cultura 2019".

© RIPRODUZIONE RISERVATA